The background of the cover is a photograph of a cave interior. On the left, a large, textured rock wall is illuminated with a greenish light. On the right, a waterfall flows down a rock face, with sunlight filtering through from above, creating a bright area. The ground is covered with rocks and fallen leaves. A large, semi-transparent orange shape, resembling a stylized letter 'D', is overlaid on the right side of the cover. The text is positioned on the left side of this orange shape.

DOSSIER
SULLA LINEA
DELLA STORIA

A CURA DI
VITO PATICCHIA

Le Grotte-rifugio di Castiglione: un'esperienza di progettazione partecipata

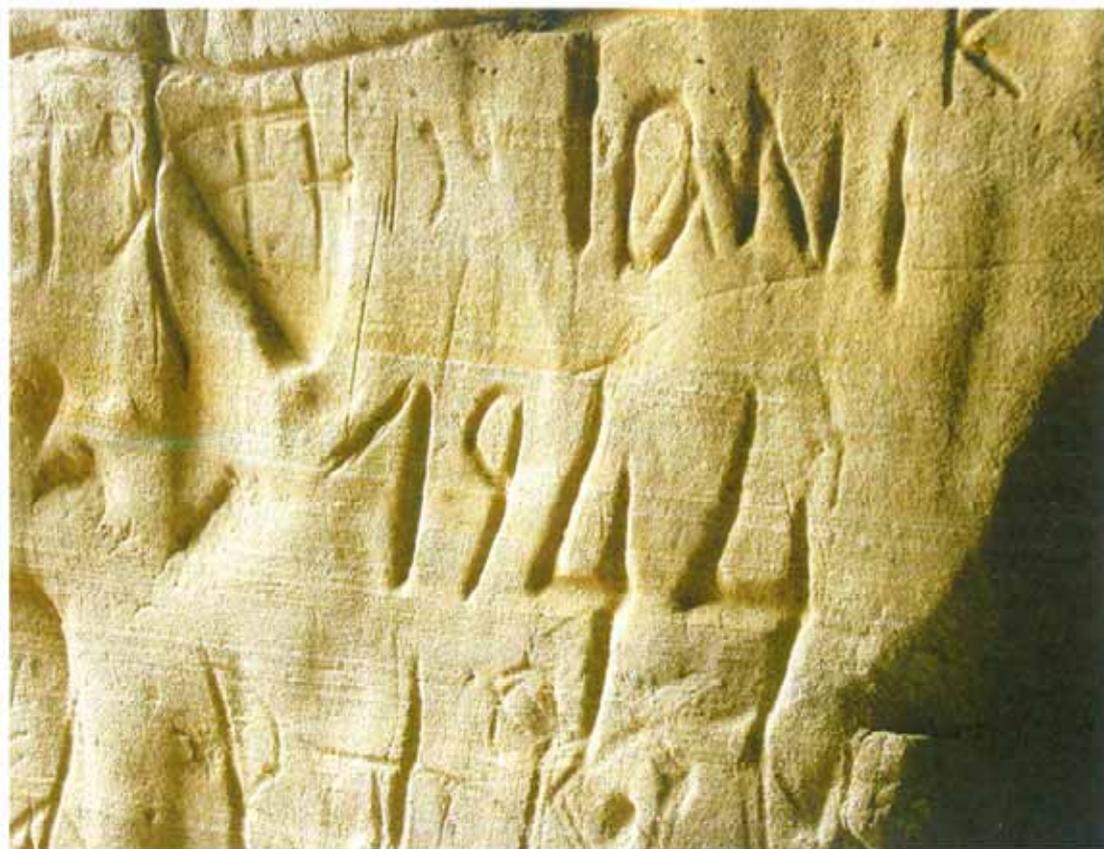
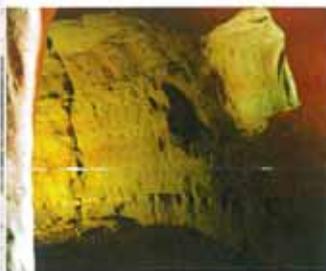
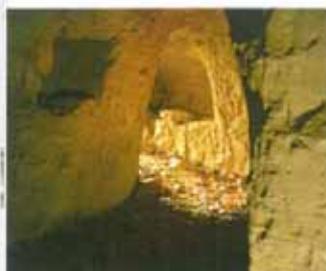
Camillo Fucci, Valentina Corzani

Verso la fine dell'estate del 1944, al sopraggiungere del fronte in Romagna, l'esercito tedesco requisiva tutti gli edifici pubblici e privati per allestirvi punti di osservazione, postazioni contraeree e di artiglieria e contrastare, così, l'avanzata alleata. A Castiglione, nella zona collinare tra Forlì e Faenza, gli abitanti della zona abbandonarono le proprie case e tentarono di trovare rifugio lungo il rio Cosina, utilizzando i particolari affioramenti di roccia gialla di cui la zona era ricca. La caratteristica dell'arenaria, per lo più sabbiosa e poco cementata, permise di scavare in poco tempo decine di grotte, sostenute da robuste architravi anticrollo là dove la roccia presentava strati particolarmente compatti. Dallo scavo principale, costruito a staffa di cavallo e con due aperture verso l'esterno per garantire una via d'uscita, partivano delle cavità laterali a fondo cieco che ospitavano singole famiglie, mentre il corridoio centrale era costellato di piccole nicchie per le lucerne, mensole, fori e ganci per rendere confortevoli i rifugi. Centinaia di civili, provenienti anche dalle località vicine di Forlì e Faenza, utilizzarono queste grotte fin dopo il passaggio del fronte nel novembre del 1944: erano sinistrati che avevano avuto la propria casa distrutta dai bombardamenti o sfollati che vivevano nell'incertezza sulle sorti del conflitto, che si concluse definitivamente nel maggio 1945 con la resa delle truppe tedesche in Italia.

Abbandonate con la fine del conflitto e dimenticate per sessant'anni, solo in occasione di alcuni sopralluoghi per definire l'istruttoria di una pratica di cava, presentata dalla proprietà del terreno, gli abitanti della zona hanno ricordato ai tecnici dell'Ufficio geologico del Comune di Forlì l'esistenza delle grotte e la necessità di non cancellare una traccia così suggestiva e importante per la memoria storica di quel territorio. Per scongiurare questo pericolo, nel febbraio del 2006 si è costituita l'Associazione culturale "Amici di Castiglione", che fin da subito, per sensibilizzare adulti e ragazzi nei confronti della realtà storico-naturalistica delle grotte, ha indetto conferenze presso diverse circoscrizioni e tenuto lezioni in alcune scuole elementari e medie forlivesi. Nel maggio 2007, a Forlì, sono stati organizzati un convegno e una mostra sul tema (www.castiglione.biz).

Sotto e a pagina 80

Particolari delle Grotte-rifugio di Castiglione, sulle colline di Forlì (Associazione culturale "Amici di Castiglione")



Dal settembre del 2006 l'Associazione ha collaborato al progetto di tesi in composizione architettonica condotto dalla studentessa Valentina Corzani, laureanda presso la Facoltà di architettura "Aldo Rossi" dell'Università di Bologna, sede di Cesena. Due gli obiettivi della ricerca: formulare un progetto di salvaguardia e ripristino dei rifugi di Castiglione e ipotizzare l'allestimento di un'area museale che risponda alle potenzialità del sito e che sia coerente con le indicazioni fornite dai principali attori interessati: il Comune di Forlì, l'Associazione culturale "Amici di Castiglione", l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena, il WWF Italia e gli abitanti del Comune di Forlì.

La progettazione partecipata, un traguardo spesso difficile da raggiungere, sembra possibile in questo particolare contesto, che vede come principali protagonisti un gruppo di residenti molto sensibili alla salvaguardia del luogo, un'amministrazione comunale disponibile a coinvolgere la comunità nel progetto di recupero, incluse classi di studenti e insegnanti interessati. Il ruolo della laureanda all'interno dei laboratori di progettazione partecipata è consistito soprattutto nel catalizzare, mediare e sostenere le richieste della cittadinanza, per convogliare le indicazioni raccolte tramite questionari appositamente predisposti, apportando una prospettiva basata su principi di ecosostenibilità, di progettazione urbana e architettonica.

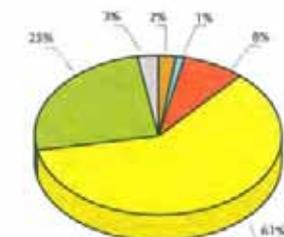
Nel corso di questa esperienza si è cercato, in primo luogo, di censire l'opinione degli enti coinvolti attraverso il dialogo con alcuni funzionari pubblici e, contemporaneamente, si è svolto un sondaggio sull'opinione degli abitanti della zona e di Forlì con la diffusione di un questionario a risposta multipla e aperta, redatto in modo da comprendere quale valore riconoscessero all'area le persone interpellate, quali problematiche avvertissero e quali soluzioni auspicassero. Dai questionari compilati è emerso il sostegno e l'interesse dei cittadini per un progetto che fosse il frutto della collaborazione di enti diversi, della Facoltà di architettura di Cesena e degli abitanti di Forlì: il campione interpellato ha riconosciuto all'area un forte valore storico-testimoniale e naturalistico e ha manifestato il desiderio che vengano attrezzati percorsi in sicurezza per visitare almeno alcune grotte, che dovrebbero essere acquistate dal Comune; viene suggerita l'installazione di una cartellonistica adeguata e si apprezza l'allestimento di un'area museale *in loco*, possibilmente ripristinando un edificio esistente con materiali quali pietra e legno. Molti cittadini hanno inoltre suggerito altri luoghi di interesse storico e naturalistico a cui l'area di Castiglione potrebbe essere collegata all'interno di una rete di percorsi ciclabili, carrabili e pedonali.

L'OPINIONE DEI CITTADINI RIGUARDO AL RECUPERO DELLE GROTTE DI CASTIGLIONE

I grafici che seguono sono il risultato dei dati raccolti tramite un questionario a risposta multipla e aperta, appositamente redatto al fine di acquisire l'opinione degli abitanti del Comune di Forlì in merito al progetto di ripristino e salvaguardia delle Grotte -Rifugio di Castiglione e dell'area circostante.

Dai questionari raccolti, compilati da un campione significativo, è emerso quanto segue:
- un forte interesse e sostegno per il progetto;
- il riconoscimento del valore storico-naturalistico dell'area;
- il desiderio di attrezzare percorsi in sicurezza per visitare le grotte-rifugio (una volta divenute proprietà del Comune);
- il suggerimento di installare una cartellonistica adeguata;
- l'interesse per un'area museale *in loco*, preferibilmente ripristinando un edificio esistente con materiali quali pietra e legno;
- il collegamento dell'area di Castiglione con altri luoghi di interesse storico e naturalistico all'interno di una rete di percorsi ciclabili, carrabili e pedonali.

1) Quale valore attribuisce all'area dei rifugi?



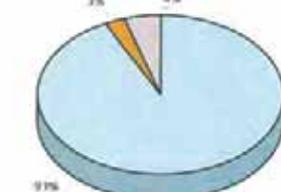
■ ECONOMICO
■ DUBIO
■ SEMPLICEMENTE POLITICO
■ STORICI TESTIMONIALI
■ AMBIENTALI, ETICO, ARTISTICO
■ ALTRO

2) Cosa pensa dell'idea di ripristinare e rendere visibile l'area dei rifugi?



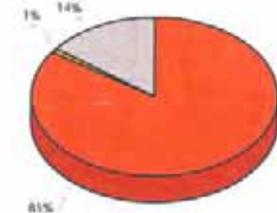
■ BUONA
■ DI SCARSO INTERESSE
■ ALTRO

3) Cosa pensa dell'idea di realizzare per quest'area un progetto partecipativo che coinvolga il Comune di Forlì, l'IBIC, l'ISREC, il WWF Italia, l'Associazione culturale Amici di Castiglione, la Facoltà di Architettura di Cesena e gli abitanti di Forlì?



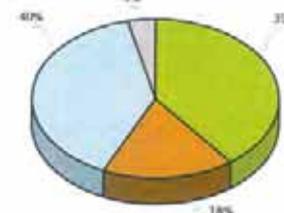
■ CON POTENZIALITÀ
■ NON POSSIBILI
■ ALTRO

4) Pensa che il ripristino di questo sito potrebbe incrementare il flusso di turismo nel forlivese?



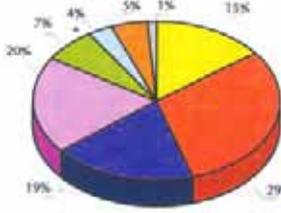
■ SÌ
■ NO
■ ALTRO

5) Quale pensa sarebbe la soluzione migliore per l'area dei rifugi?



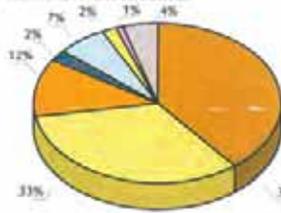
■ METTERE IN SICUREZZA I PERCORSI E RIPRISTINARE ALCUNI RIFUGI
■ CARTELLONISTICA ESPRIMATIVA
■ ALLESTIMENTO DI UN'AREA MUSEALE
■ ALTRO

6) Nell'ipotesi di area museale, che cosa vorrebbe contenere il museo?



■ STORIA DELLA I GUERRA MONDIALE
■ STORIA DELLA II GUERRA MONDIALE IN EMILIA-ROMAGNA
■ FILMATI ALZIO E VERO
■ CINEL, OGGETTISTICA, FOTOGRAFIA
■ PUNTO DI RISTORNO, SERVIZI
■ BOODSHIP
■ SALA CONFERENZE
■ ALTRO

7) Con quali materiali vorrebbe fosse realizzato l'intervento sull'area considerata?



■ LEGNO
■ PIETRA
■ MATTONI
■ CEMENTO ARMATO
■ VETRO
■ METALLO
■ CERAMICA
■ ALTRO

DOSSIER

Estratto della rivista "IBC. Informazioni, commenti, inchieste sui beni culturali" (Anno XV, Numero 2, Aprile/Giugno 2007)

- 58 **Gli Appennini: un luogo internazionale della memoria**
Vito Patricchia
- 60 **Una proposta di legge**
Elena Emma Cordoni, Manuela Ghizzoni
- 64 **Dal luogo al paesaggio**
Giuseppe Masetti
- 68 **Il Parco regionale e il Memoriale del Vercors**
Barbara Berruti
- 72 **L'Historiale di Cassino**
Andrea Fontana
- 74 **Stratificazioni della memoria in Romagna**
Mario Proli
- 78 **Le Grotte-rifugio di Castiglione:
un'esperienza di progettazione partecipata**
Camillo Fucci, Valentina Corzani

Barbara Berruti, ricercatrice dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti"; **Elena Emma Cordoni**, deputata del Gruppo parlamentare "L'Ulivo"; **Valentina Corzani**, laureanda in Architettura all'Università di Bologna; **Andrea Fontana**, giornalista; **Camillo Fucci**, presidente dell'Associazione culturale "Amici di Castiglione"; **Manuela Ghizzoni**, deputata del Gruppo parlamentare "L'Ulivo"; **Giuseppe Masetti**, direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia; **Vito Patricchia**, IBC; **Mario Proli**, storico.

Le immagini

La foto di copertina riprende un particolare delle Grotte-rifugio di Castiglione, sulle colline di Forlì: negli anni della Seconda guerra mondiale davano riparo ai civili sfollati, oggi costituiscono una preziosa oasi storico-naturalistica (www.castiglione.biz). La maggior parte delle foto a colori che illustra il dossier è stata scattata dal soldato americano di origine messicana Cruz F. Rios, artigiere della "10th Mountain Division", che attraversò gli Appennini e la pianura emiliana tra il 1944 e il 1945. Non sono le immagini di un reportage ufficiale ma il racconto di viaggio di un ragazzo di 26 anni in un paese straniero: un diario di guerra privato, inviato a casa rullino dopo rullino, insieme alla speranza di ritornare vivo. L'intera raccolta delle immagini di Rios è conservata al Museo di Iola di Montese (Modena) ed è stata pubblicata nel volume *Sulle orme di mio padre*, a cura di A. e G. Gandolfi, Bologna, Re Enzo Editrice, 2006 (www.sulleormedeinostripadri.it).

© Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Tutti i diritti riservati

Non tutti gli articoli pubblicati rispecchiano necessariamente gli orientamenti degli organi dell'Istituto: tutti, comunque, sono ritenuti validi sul piano dell'informazione e utili al dibattito in materia di gestione e valorizzazione dei beni culturali.

"IBC. Informazioni, commenti, inchieste
sui beni culturali"
(Anno XV, Numero 2,
Aprile/Giugno 2007)

Registrazione del Tribunale
di Bologna, n. 4677
del 31 ottobre 1978

DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Raimondi

CONDIRETTORE
Isabella Fabbri

CAPIREDATTORI
Valeria Cicala, Vittorio Ferorelli

REDAZIONE
Rosaria Campioni, Laura Carlini, Maria
Pia Guermanni, Piero Orlandi, Orlando
Piraccini, Carlo Tovoli

ICONOGRAFIA
Flavio Niccoli

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Mattia Righi
(Bononia University Press)

SEDE DI REDAZIONE
Istituto per i beni artistici culturali e
naturali della Regione Emilia-Romagna
via Galliera 21 - 40121 Bologna
tel.: (+39) 051 217 410 / 618
rivistaibc@regione.emilia-romagna.it
www.ibc.regione.emilia-romagna.it

VERSIONE CARTACEA
PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Jessica Angiulli, Alessio Bonizzato,
Lucio Mondini, Flavio Viscardi

MAILING
Zeno Orlandi

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO
Bononia University Press
via Zamboni 25 - 40126 Bologna
tel.: (+39) 051 232 882
info@buponline.com
www.buponline.com

VERSIONE ELETTRONICA
REALIZZAZIONE TECNICA
Maria Elena Tosi

ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI
CULTURALI E NATURALI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE
Ezio Raimondi

DIRETTORE
Alessandro Zucchini

CONSIGLIO DIRETTIVO
Gian Mario Anselmi, Graziano Campanini,
Marcello Di Bella, Maria Giuseppina
Muzzarelli, Clementina Santi, Paolo Zermani